

laboratorio per l'esame Articolo di giornale

CONOSCENZE E COMPETENZE

- ▶ Approfondire le tematiche dell'ode *La salubrità dell'aria*.
- ▶ Attualizzare temi e contenuti letterari
- ▶ Leggere, analizzare e organizzare testi e informazioni, in previsione della stesura scritta.
- ▶ Esporre e argomentare opinioni altrui e proprie.
- ▶ Realizzare un testo scritto, secondo coordinate comunicative definite.

Scrivi un articolo di giornale sull'argomento «La difesa dell'ambiente: dalla denuncia di Parini all'inquinamento atmosferico», utilizzando le tue conoscenze e il documento proposto come modello (→D1).

1. Individua nell'articolo proposto spunti che ti sembrano utili per costruire il tuo "pezzo".
2. Scegli un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane la pubblicazione su una rivista divulgativa. A tal proposito considera che la collocazione editoriale dell'articolo di Giuseppe Lauriello su *La salubrità dell'aria* di Giuseppe Parini è una rivista specialistica medico-scientifica: tu devi adottare, invece, un registro linguistico e un lessico adeguati a un articolo culturale per un pubblico vasto.
3. Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (anniversari o eventi di rilievo).
4. Non superare le 4 colonne di foglio protocollo, se scrivi a mano, e 2000 caratteri in corpo grafico 12, spazi esclusi, se digiti il testo al computer.

DOSSIER

D1

Giuseppe Lauriello La salubrità dell'aria

in *Pneumorama*, n. 45,
a. XII, 4-2006

Parini e l'Accademia dei Trasformati: progetti di pubblica utilità nel recupero dell'assetto ambientale

5 Nel 1999 con la chiusura del secolo XX si conclusero anche le celebrazioni del bicentenario della morte di Giuseppe Parini (1729-1799), educatore e poeta, fustigatore di costumi¹, critico severo dell'"intollerabile dispotismo del secolo", nonché promotore di un profondo rinnovamento di quella società neghittosa e imbellettata² propria del suo tempo.

10 Non è scopo di queste righe ripercorrere la vita e le opere del personaggio e tratteggiarne la figura. Interessa invece ricordare, a mo'³ di eco della decorsa ricorrenza, come sin dal 1753, in qualità di socio fattivo dell'Accademia dei Trasformati, il Nostro⁴ si sia proposto tra i fautori di una serie di progetti di pubblica utilità, soprattutto nel recupero dell'assetto ambientale, seriamente compromesso dall'avidità di una lobby⁵, che, perseguendo miopi interessi economici, ne minacciava l'integrità attraverso il caparbio dispregio delle più
15 elementari norme di igiene. Ed è proprio in difesa dell'ambiente, degradato da miasmi⁶ nocivi in cui viveva la sua Milano, che nel 1759 il poeta insorgeva con l'ode *La salubrità dell'aria*, risolvendo e rimarcando la *vexata quaestio*⁷ in
20 seno⁸ alla comunità meneghina⁹ sull'inquinamento atmosferico che gravava sulla città. L'avvelenamento dell'aria che assillava il capoluogo padano era un problema antico, ma reso ancor più pregiudizievole per la salute dei cittadini

1. fustigatore di costumi:

critico estremamente severo delle abitudini del suo tempo.

2. neghittosa e imbellettata:

pigra e falsa. *Imbellettata* letteralmente significa truccata.

3. a mo': a modo di, come.

4. il Nostro: riferito a Parini.

5. lobby: gruppo di potere

economico e finanziario, che esercita una grande influenza sul potere politico.

6. miasmi: arie malsane.

7. *vexata quaestio*: tormentata questione.

8. in seno: nell'ambito, all'interno.

9. meneghina: milanese.

ai tempi del Parini dalla dilagante disseminazione di rifiuti in molti quartieri e dall'accerchiamento stringente del perimetro urbano¹⁰ da parte di immensi acquitrini utilizzati a risaie, le cui acque stagnanti erano divenute fomiti¹¹ sempre più insidiosi di morbi:

- 25 *“Ahi! Non bastò che intorno – putridi stagni avesse;... (ma) spenti animai, ri-dotti – per le frequenti vie, – degli aliti corrotti – empion l'estivo die. – Né appena cade il sole, – che vaganti latrine – con spalancate gole – lustran ogni confine – de la città, che desta – beve l'aura molesta”.*

Degrado ambientale ieri e oggi

- 30 Quando il poeta scriveva l'ode, certamente non immaginava di mettere il dito su una piaga, che ancora oggi per la sanità del nuovo millennio rappresenta un *punctum dolens*¹² di rilevanza mondiale ove forse è cambiato, ma non del tutto, soltanto il genere d'impatto, almeno per i paesi occidentali. Infatti, mentre la lotta contro il degrado ambientale del Parini era intesa prevalentemente in senso batteriologico¹³ (malaria e malattie infettive), oggi essa è rivolta verso un nemico ancora più ostile, quello chimico fisico, assillo ossessivo che rappresenta uno dei maggiori problemi dell'intera umanità, in quanto colpisce paesi sviluppati e in via di sviluppo con drammatici aspetti di transnazionalità¹⁴. Un inquinamento, l'attuale, in continua crescita, interes-
- 40 sando l'intera atmosfera, ma soprattutto quella fascia in cui vive l'uomo, l'atmosfera, cioè quella zona sottile di aria che avvolge il pianeta nei primi due metri dal suolo. Sono inquinanti dalle conseguenze terribili e micidiali sulle popolazioni esposte, perché attaccano direttamente l'apparato respiratorio, ne danneggiano la struttura e, penetrando nel sangue, raggiungono gli organi nobili, compromettendone la funzione e, quindi, l'utilizzo dell'aria quale
- 45 fonte primaria di vita, cosa che non sfuggiva al Parini allor che esclamava:

“Aere mi circondi – e il petto avido inondi! – Già nel polmon capace – urta se stesso e scende – quest'etere vivace – che gli egri spirti accende, – e le forze reintegra – e l'animo rallegra”.

50 Le risaie e la malaria a Milano

La qualità dell'aria nelle città non è mai delle migliori, è una triste prerogativa dei centri urbani sin dai tempi remoti, né Milano ne era esente, se lezzi pestilenziali si levavano qua e là nelle strade ammorbate¹⁵ dai rifiuti:

- 55 *“Ma al piè di gran palagi – là il fimo alto fermenta; – pungenti aculei, e di sali malvagi – ammorba l'aria lenta, – che a stagnar rimase – tra le sublimi case”.*

È una rampogna¹⁶ antica, ma di cocente attualità, rivolta a ben altri palazzi, ove alberga il potere di decidere e di disporre, ma che paradossalmente si risolve nel non decidere e nel non disporre.

- 60 La denuncia del Parini era rivolta a disapprovare la nefasta presenza delle risaie che circondavano le mura di Milano, delle “marcite”, ovvero di quei prati costantemente inzuppati d'acqua per favorire lo sviluppo delle pianticelle, nonché dei vari immondezai che appestavano le strade secondarie della città:

10. **perimetro urbano:** fascia esterna della città.

11. **fomiti:** cause attive.

12. **punctum dolens:** punto dolente.

13. **batteriologico:** batterico.

14. **aspetti di transnazionalità:** fenomeni che oltrepassano i confini nazionali.

15. **ammorbate:** contagiate, inquinate.

16. **rampogna:** accusa.

65 “Pèra colui che primo – a le triste oziose – acque e al fetido fimo – la mia cittade
espose; – e per lucro ebbe a vile – la salute civile”.

Inefficaci disposizioni legislative

70 La prima protesta dei contadini della Lombardia contro i ristagni artificiali creati nelle campagne del Milanese fu sollevata nel 1567 e reiterata¹⁷ più volte, tanto che nel 1575 il governatore spagnolo del tempo, don Antonio di Guzman, decise di emanare un’ordinanza con la quale disponeva: a) il divieto della coltivazione del riso in un raggio di circa sei miglia intorno a Milano e di cinque miglia per le altre città; b) il divieto di ampliare i confini delle risaie esistenti salvo si tratti di terreni già paludosi e altrimenti incoltivabili; c) l’obbligo di un’autorizzazione nel caso di allestimento di nuove risaie. [...]

75 Ma accanto alle proteste dei contadini si levarono anche quelle dei proprietari delle terre adibite a risaie, i primi per i danni in termini di salute provocati dall’aria malsana [...], i secondi per le limitazioni alla coltivazione e, quindi, ai loro profitti, imposte dalle ordinanze, che intanto si susseguivano con disarmante inefficacia. [...]

80 Nel 1759, anno della composizione dell’ode, la situazione non era cambiata: le leggi c’erano, “anzi diluviavano” sempre più imperiose, ma Parini era costretto, purtroppo, a prendere atto che: “... la comun salute – sacrificossi al posto – d’ambiziose mute”.

Sconfitta della malaria e inquinamento atmosferico del Duemila

85 Le scoperte batteriologiche del XIX sec. e il consolidarsi di una coscienza igienica consentirono la definizione di quei principi basilari in grado di sconfiggere le malattie endemiche ed epidemiche¹⁸.

90 Agli albori del XX sec. una serie di studi [...] portarono alla scoperta del parassita¹⁹ malarico e del suo ciclo evolutivo zanzara-uomo-zanzara. Accanto al migliorato tenore di vita si potenziò una ben definita legislazione sociale non più sottesa²⁰ al capriccio dei singoli, ma rigorosamente recepita come tutela della salute pubblica da parte dello Stato, un impegno di cui solo nel nostro secolo si avvertirà l’effettiva responsabilità e la vastità del problema.

95 Però oggi, mentre il rischio microbiologico²¹ appare definitivamente sotto controllo, ben altre minacce incombono sull’umanità legate all’inquinamento atmosferico, le cui sfaccettature sembrano ancor più incalzanti ed insidiose rispetto al passato, perché mutata è la compagine comunitaria e mutate sono le esigenze sociali. [...]

100 Lasciamo quindi Parini al “beato terreno – del suo vago *Eupili* –... al bel clima innocente – dei suoi colli ameni”, esclamando con lui: “... Oh fortunate – genti, che in dolci tempore – quest’aura respirate, – rotta e purgata sempre – da venti fuggitivi – e da limpidi rivi”.

Chissà se toccherà di godere questa felicità anche a noi, uomini del Duemila, con identica certezza!

17 reiterata: ripetuta.

18. malattie... epidemiche: malattie improvvise e infettive a

carattere diffusivo.

19. parassita: organismo animale o vegetale che vive utilizzando

materiale organico di un altro essere vivente e causando danno a quest’ultimo.

20. sottesa: improntata, soggetta.

21. rischio microbiologico: pericolo di malattie infettive.